

DESCRIZIONE DEL CAMMINO DEGLI AURUNCI A PIEDI

Percorso a Piedi

Lunghezza: km 88,5

Dislivello in salita: 3930 mt

Tappe: 4

Partenza: Minturno

Arrivo: Itri – Santuario della Madonna della Civita

Tempo di percorrenza: 4 giorni

CANI SI ma nel periodo primavera-estate attenzione ai cani dei pastori

STORIA

Il territorio dei monti Aurunci si configura, già nel 1700, come terra di confine sospesa tra il Regno delle Due Sicilie e lo Stato Pontificio. Questa condizione ha influenzato profondamente lo sviluppo e l'identità di coloro che abitavano queste zone montane e, nello stesso tempo, vicine al mare.

Il paesaggio dei monti Aurunci ha subito una lenta e graduale trasformazione dovuta alle attività antropiche che hanno prodotto opere che hanno modellato il territorio come ad esempio i terrazzamenti e i muri a secco, detti macere, realizzati per la coltivazione di uliveti. La millenaria presenza umana sugli Aurunci è testimoniata ancora meglio dagli antichi monasteri e dai piccoli rifugi, dai resti di dimenticate città e dall'eco di passate leggende che segnano il territorio del parco.

Il territorio dei Monti Aurunci non è solo natura, ma anche storia, cultura e tradizioni che costituiscono la peculiarità di luoghi che conservano inalterato il proprio fascino

FONTI D'ACQUA LUNGO IL CAMMINO

Le fonti d'acqua sono numerose, soprattutto nei paesi che si attraversano e in montagna presso le sorgenti presenti lungo il percorso.

DESCRIZIONE DELLE TAPPE

Tappa 1: da Minturno a Spigno Saturnia Superiore – km 27,7 – Dislivello mt 695

Il Cammino ha inizio dalla piazza principale di Minturno, proprio sotto il Castello. Prima di lasciare il borgo vale la pena percorrere le uniche due strade principali, l'una parallela all'altra, che attraversano la parte più caratteristica del borgo.

Una piccola sosta merita la Chiesa di San Pietro Apostolo (foto) e la Chiesa dell'Annunziata.

Dalla piazza del Castello si prosegue in direzione Tremensuoli lungo una strada secondaria. Allungando la vista possiamo ammirare tutte le vette più alte dei Monti Aurunci, che raggiungeremo nella seconda tappa. Attraversato il borgo una discesa conduce sul mare a Scauri. Si raggiunge il promontorio di Monte d'Oro dove troviamo la Torre Saracena prima di raggiungere il Parco di Gianola dove è possibile ammirare i resti romani della Villa di Mamurra, la Grotta delle Janare, le cisterne antiche. Lasciato il parco alle spalle si inizia la salita verso Spigno Saturnia Superiore.

Il servizio navetta permette di ridurre il percorso a 23 km con 330 mt di dislivello

Tappa 2: da Spigno Saturnia Superiore ad Acquaviva (Formia) – km 21,7 – Dislivello mt 1610

Attenzione! A partire da questa tappa si entra nella zona montuosa. **E' consigliabile affrontare questa tappa nella versione integrale soltanto se si ha l'esperienza necessaria per escursioni in montagna con dislivelli e percorrenze impegnativi.**

La tappa più impegnativa e più panoramica del Cammino! Si raggiungeranno tre vette: Monte Petrella, Monte Sant'Angelo e Redentore. Percorso tutto montano tra sentieri CAI

Dalla piazzetta di Spigno Vecchio si procede verso il campo sportivo per poi imboccare il sentiero **n. 969**. Dopo circa 300 metri si raggiunge la Sorgente Ripa, dove si possono intravedere sulla parete di roccia i resti della Chiesa della Madonna della Neve, **Madonna della Neve**, dove si celebrava il culto alla Madonna della Neve, testimonianza dell'importanza di tali pratiche antiche. Dopo qualche chilometro si prosegue a sinistra verso il sentiero CAI **n. 968**. E' un percorso impegnativo, soprattutto per il dislivello da superare. Dopo circa due ore di salita si raggiunge la Sella Spampaduro. Proseguendo a sinistra lungo lo stesso sentiero, dopo circa un'ora e mezzo di cammino nel bosco, si apre davanti a noi la dolina di [Fossa Juanna](#). Dopo circa 500 metri, raggiunta la forcella di Fossa Juanna si segue a sx lungo il sentiero **n. 963** che ci condurrà dopo poco sulla vetta di Monte Petrella.

Si prosegue lungo il sentiero **n. 913** fino al Monte S. Angelo dove il panorama è davvero suggestivo. Attraversando il fitto bosco in direzione ovest seguendo il sentiero **n. 961 e 962** si arriva alla cima del Monte Redentore dove possiamo ammirare la statua del [Cristo Redentore](#) e il panorama sull'intero Golfo, dal Vesuvio al Circeo.

Appena sotto il Redentore si prosegue lungo il sentiero **n. 960** dove poco dopo si può fare una sosta alla [Chiesa di San Michele Arcangelo](#) prima di proseguire in discesa fino al [Rifugio di Pornito](#) dove è possibile consumare un meritato pasto (verificare apertura e prenotare). Una strada asfaltata vi condurrà ad un quadrivio dove occorre seguire le indicazioni [Rifugio Acquaviva](#) che raggiungerete dopo circa 2 Km (tenete sempre la sinistra).

Il servizio navetta permette di ridurre il percorso a 15 km con 1400 mt di dislivello

Tappa 3: da Acquaviva a Itri – km 17,5 – Dislivello mt 653

Dal Rifugio Acquaviva si prende il sentiero **n. 955** verso Piano Terruto (uscendo dal Rifugio a destra dopo la sorgente). Si attraversa un bosco di lecci fino a raggiungere dopo circa 40 minuti un punto molto panoramico con vista sul Golfo di Gaeta e le Isole Pontine. Proseguendo sulla destra, sullo stesso sentiero, si raggiunge un bivio dove sulla destra c'è il sentiero per Monte Tuonaco. Occorre fare attenzione e seguire con attenzione la traccia per imboccare un sentiero antico, appena sotto sulla destra, l'antica Via della Neve, che raggiunge il Vallone di Sciro dove si possono scorgere due pozzi della neve, appena visibili, ma continuando sulla traccia (deviazione verso la vetta di Monte Tuonaco), si può raggiungere un pozzo della neve ancora integro. Proseguendo sulla destra, ai bordi della Valle di Sciro, con il suo paesaggio lunare, ricco di doline carsiche (facendo attenzione a restarne lontani per pericolo di sprofondamenti!) su sale lungo la cresta del Monte Ruazzo fino alla cima. Si prosegue lungo il sentiero **n. 956** in discesa verso Monte Viola, raggiungendo il Pozzo della Neve e sella Viola. Proseguiamo lungo il sentiero **n. 958** in direzione della Forcella di Campello Vecchio e Rifugio di Tozze. Una carrareccia in discesa condurrà al borgo di Itri, meta della terza tappa.

Tappa 4: da Itri al Santuario della Madonna della Civita – km 21,3 – Dislivello mt 965

Dalla piazza principale di Itri si percorre il Corso Appio Claudio fino al Museo del Brigantaggio. Continuiamo sulla via Appia fino ad imboccare sulla sinistra la contrada Ciovareccia che dopo un tratto in salita prosegue sulla sinistra lungo una sterrata della via Francigena. La percorriamo fino in fondo tenendo la destra fino alla strada di nuovo asfaltata. Giriamo sempre a destra e continuiamo fino a raggiungere il Cimitero di Itri. Ritorniamo per un piccolo tratto sulla via Appia per imboccare dopo pochi metri la via Appia Antica sul lato destro. La percorriamo in discesa fino a una piccola deviazione sulla sinistra che, attraversando la via Appia nuova riprende la strada antica segnata con sentiero **n. 925**. Una lunga discesa tra basolato romano, Fortino di Sant'Andrea e in fondo il Ponte ci conduce nuovamente per pochi metri sulla via Appia per poi prendere a dx il sentiero **n. 923** seguendo le indicazioni per Foresta di S. Arcangelo. La strada dopo poche centinaia di metri diventa sterrata e prosegue per 8 km. fino all'Orto Botanico. Proseguiamo seguendo un sentiero stretto lungo il sentiero **n. 919** fino ai ruderi di San Vennitto e attraverso una vallata in discesa fino alla sterrata che conduce al Santuario della Madonna della Civita, meta del Cammino.

Il servizio navetta permette di ridurre il percorso a 17 km con 880 mt di dislivello